

Basta pensare alla “scoperta storica” recente, in certo modo, dei popoli e delle nazioni e delle civiltà afro-asiatiche: dopo le scoperte geografiche della fine del 1400 queste scoperte storiche e politiche odierne costituiscono il fatto più determinante della storia del mondo.

GIORGIO LA PIRA, *Fino all'estremo della terra*, 1957

Nel *XXXVIII Seminario per la Cooperazione Mediterranea* «Dall'accordo IMEDOC Baleari - Corsica - Sardegna alla Macroregione del Mediterraneo Occidentale attraverso la costituzione del GECT», organizzato nella città catalana di Alghero (sede della Segreteria della *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée*), l'ISPRM progredisce nella linea indicata da Giorgio La Pira (che fu membro del Comitato scientifico) fin dalla “Premessa” del convegno su *Le condizioni per lo sviluppo dei Paesi dell'area mediterranea* (Cagliari, gennaio 1973).

Questa linea lapiriana evidenzia l'inscindibile rapporto (non solo storico e geografico) tra i Paesi del Mediterraneo e tutta l'Africa. L'approfondimento si trova già nel discorso che Giorgio La Pira pronunciò a Dakar al V Congresso della Federazione Mondiale delle Città Unite (Natale 1973) della quale era Presidente.

Attraverso la “Macroregione del Mediterraneo Occidentale” e la costituzione del GECT “Osservatorio mediterraneo per la programmazione locale dello sviluppo”, intendiamo progredire sia quanto al ruolo delle

Città per la pace sia quanto alla convergenza dei sistemi giuridici (e delle religioni).

Nel 1977, a Dakar, il Presidente del Senegal Léopold Sédar Senghor, nell'intervento al IV Congresso dell'*Academia Latinitati inter omnes gentes fovendae* su "L'Africa e Roma", ha sottolineato l'apporto degli Africani, della "négritude" alla cultura classica. A questo Congresso ha partecipato il prof. Giovanni Lobrano in rappresentanza del *Gruppo di ricerca sulla diffusione del Diritto romano*.

Il 4 ottobre (festa di San Francesco) 1962, a Palazzo Vecchio, invitato dal Sindaco di Firenze Giorgio La Pira, il poeta Léopold Sédar Senghor, Presidente della Repubblica del Senegal, aveva pronunciato queste parole: «E questa vocazione dell'Africa è una vocazione di pace che si era contro le opposizioni irriducibili, contro lo spirito di antagonismo, contro i dogmatismi a favore del dialogo. Questa vocazione ha le sue radici nella storia, nella geografia. Rappresenta il limo che depone sulle rive la confluenza delle alluvioni della "negrità" e dell'"arabismo"».

Come si rileva nella pubblicazione che viene oggi presentata, l'eroe Sardus, che dà il nome alla Sardegna, venne dall'Africa.

PIERANGELO CATALANO